

Trionfa al Maggio fiorentino "Il letto della storia" con il testo di Franco Marcoaldi. Sul podio Claire Gibault

L'opera di Fabio Vacchi il futuro è nella memoria

MICHELANGELO ZURLETTI

FIRENZE. — Con il letto della storia, in prima esecuzione al Maggio, Fabio Vacchi compie una svolta significativa e inaugura un periodo nuovo. Lo aiuta il fatto di possedere per la prima volta un vero bel libretto

operistico: intendiamo un testo drammaturgicamente predisposto al teatro, non il solito accumulo di periodi e frasi antiche che intelligenti ma teatralmente inerti, Franco Marcoaldi taglia il materiale in scene rapide e lo distribuisce in arte, duetti, terzetti ecc. come nella migliore tradizione. Poi arrivano le rime, esterne e interne, arriva l'alternanza colta dei versi, arrivano le citazioni e il Marcoaldi si diverte; ma intanto abbiamo la struttura.

Una coppia di borghesi benestanti e organici alla società consumistica vogliono ristrutturare una casa di campagna per vivere come si conviene. Cominciano a buttar via l'arredamento, anche il letto matrimoniale compreso nel prezzo d'acquisto. Lo fanno scambiandosi battute insignificanti, che messaggi ra-

BOX OFFICE

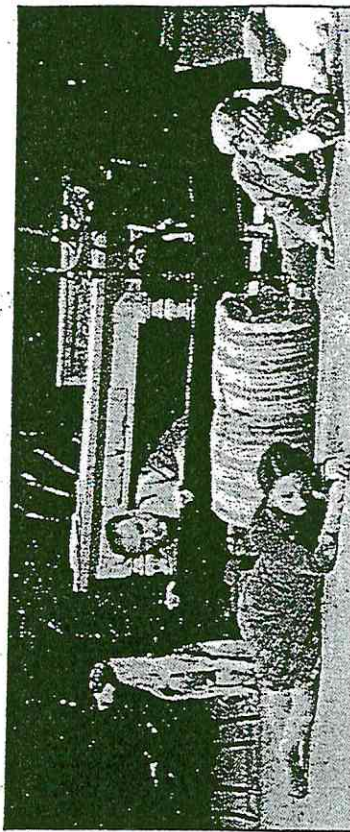
Millemo, record d'incassi

ROMA. — Ricordiati come di Muccino ha incassato nel fine settimana della sua uscita: quasi tre milioni di euro (2.977,810 euro) secondo i dati Cinetel relativi a 445 schermi. È un grande successo al box office, il record però rimane in Belgio, che con *Flucchio*, in un maggior numero di sale, ha incassato nei primi tre giorni di programmazione oltre 6 milioni di euro.

diofonici di pubblicità, meteorologia, politica di ordinaria banalità enfatizzano. Sfuggono a un temporale riparando nella capanna del contadino-venditore e ritrovano il letto rifiutato. Dal quale emergono memorie di infanzie, malattie, matrimoni e morti. La memoria è ciò che sostanzia la saggezza del contadino ed è ciò che manca ai due ragazzi. Ma solo con la memoria del passato si può affrontare il futuro. La recupereranno?

monica a bocca per appendere la linea popolare a sofisticati e colti tessuti). Orchestra da camera capace di trasparenze irreali esage uso di apparecchiature elettroniche, linguaggio che ospita il canto piano e il canto astratto, linee atonali e altre tonalissime, con encomiabile insistenza sul contrappunto imitato, dal semplice canone alla fuga. La dialettica tra tradizione e sperimentalismo, normale in Vacchi, giunge qui alla massima decantazione e insieme alla franca comunicazione, a un vero piacere di poter comunicare. È per questo che si può considerare il letto della storia come un punto di svolta. Bellissimo.

Bellissimo anche l'allestimento di Giorgio Barberio Corsetti (scene e costumi di Cristian Taraborrelli), come sempre semplice e insieme efficace, con molte proiezioni, le splendide creazioni video di Fabio Massimo laquone e le belle luci di Pier Giorgio Foti. Molto curata anche l'esecuzione musicale guidata da Claire Gibault con le masse del Maggio e un'ottima compagnia, nella quale citiamo per tutti Sergio Spina, George Mosley, Roberto Abbondanza e Gianluca Valentini.



Un momento dell'opera "Il letto della storia" presentata a Firenze

Bellissimo l'allestimento di Giorgio Barberio Corsetti

facile rappresentare la banalità salvandosi l'anima è ancor più difficile rendere bene la memoria. I due risultati sono raggiunti. I due ragazzi (e con loro le figure che vi si affiancano) hanno linee ordinarie ma la partitura è un capolavoro di sottolineature, di ironia, di astuzia. Il contadino (e i morti da lui evocati) cantano con antiche nenie ma anche qui l'orchestra interviene con grande sensibilità (basta un suono di scacciaviventi, un refolo di ar-

Vacchi si trova a dover scegliere tra un linguaggio che rifletta la realtà della coppia, dunque banale e l'autenticità della memoria del contadino. Se è molto dif-